

quando il gatto di Jacques Derrida fu sul punto di morire  
guardò quell'uomo che gli era capitato in sorte  
e percepì in lui un disagio ben diverso  
da quello che fiutava se Jacques si ritrovava  
nudo al suo cospetto

adesso sotto l'ondivago ciuffo bianco  
Jacques non s'interrogava più  
sulla natura dello sguardo del suo gatto  
ma si spandeva forte in paura e disorientamento

era dolore nel dolore di un altro  
che finalmente sentiva di non essere più l'Altro

Jacques Derrida, *L'animal que donc je suis*.

"Is this what you want from me? Am I doing this right?"  
Gladys Haunton

cosmodromo di Baikonur, 3 novembre 1957, ore 02.00  
parlanti, separati dall'oblò della capsula spaziale Sputnik 2: il cane Laika; Oleg Gazenko  
("dio" umano di Laika e, in quanto tale, dotato narrativamente dell'onniscienza)

— un ultimo cane e poi il primo uomo, anche grazie a te  
— se è questo ciò che vuoi da me  
— Laika, Mushka, Albina, Lisichka... vi do un nome, ora siete mortali, perché solo chi è  
chiamato diventa colui che un giorno non potrà più rispondere  
— se è questo ciò che vuoi da me  
— non è una catena, Laika, non sono lacci normali, ma l'elastico della fionda che ti lancerà  
lassù, nella gloria di francobolli e statue di bronzo  
— se è questo ciò che vuoi da me  
— aprirai la strada verso l'alto, come quando io aprivo sentieri in montagna  
— se è questo ciò che vuoi da me

— Smelyj, invece, riuscì a scappare, sai? e Zhul'ka verrà a vivere in famiglia

— non servirà a niente, non c'è niente che io possa fare  
— ma è questo ciò che vuoi da me

Gladys Haunton, *Laika's Window*, <http://turnrow.ulm.edu/view.php?i=100&setcat=prose>.

come si porta il chiaro  
nel buio della cellula?  
facendo un topo-lucciola  
un ibrido onco-faro  
luciferoditore  
mitosi nel fulgore

come si porta il chiaro  
nel buio d'animale?  
illuminando a giorno  
la proliferazione  
cellulare

e cosa sogna l'ibrido  
nel buio della gabbia?  
cunicoli recessi  
nascondigli a mezz'aria  
o raduni fosforici  
tra le piante di Uji?

Il topo transgenico MITO-LUC è stato ottenuto legando il gene della luciferasi, una proteina prodotta dalle lucciole, a un frammento di DNA del topo, ricavando così bioluminescenza dalle cellule dell'animale.